

La struttura-tipo di una tesi:

- Frontespizio
- (Dedica/ringraziamenti)
- Indice, o Sommario
- Introduzione
- Corpo del testo diviso in capitoli e paragrafi
- Conclusioni
- Bibliografia
- Eventuali appendici

- **Frontespizio:**

pagina che include le principali informazioni riguardo al nome dell'Ateneo e del Corso di Laurea, il titolo dell'elaborato, i nomi del relatore e del candidato e l'anno accademico della sessione di laurea. Il formato è generalmente scaricabile dal sito della propria Facoltà e può contenere, eventualmente, il logo dell'Ateneo.

- **Il titolo**

Spesso diventa definitivo nel corso o alla fine della tesi stessa. All'inizio del lavoro è importante avere un titolo orientativo.

Sarebbero preferibili titoli brevi, o con sottotitolo esplicativo, alla riga successiva o dopo i due punti:

e.g.:«Micheal Cunningham: the Novelist who isn't afraid of Virginia Woolf».

● **Indice o Sommario**

L'indice propone un elenco di tutti i capitoli, i paragrafi e i sottoparagrafi, delle eventuali conclusioni, delle eventuali appendici e la bibliografia.

L'indice deve necessariamente indicare il numero di pagina dei capitoli, paragrafi e sottoparagrafi.

I titoli corrispondenti all'articolazione del testo devono esprimere chiaramente i contenuti delle rispettive sezioni.

L'indice è soggetto a molteplici cambiamenti, relativamente alla direzione che piano piano prenderà l'elaborato. Attenzione: evitare di andare fuori tema attenendovi alla vostra scaletta/indice.

Indice

<i>Premessa</i>	p. 7
PARTE PRIMA	
1. Sebastian Barry: vita ed opere	p. 11
1.1 La produzione teatrale precedente a <i>Hinterland</i>	p. 14
2. <i>Hinterland</i> : introduzione al play	p. 23
2.1 La trama	p. 27
2.2 I personaggi	p. 29
2.3 <i>Hinterland</i> : a “fatherland”	p. 39
2.4 La ricezione dell’opera	p. 43
3. <i>This Hinterland is full of sounds</i> : intertestualità e traduzione	p. 52
3.1 Tracce shakespeariane e sovradeterminazione di senso	p. 59
3.2 Riferimenti letterari e culturali:	p. 71
3.2.1 Poesie e altre citazioni	p. 74
3.2.2 Canzoni e film	p. 75
3.3 Riferimenti storico-politici e geografici	p. 79
3.4 Elementi paratestuali:	p. 81
3.4.1 Il titolo	p. 82
3.4.2 Le indicazioni di scena	p. 85
3.5 La cifra stilistica:	p. 88
3.5.1 Il doppio registro <i>public vs domestic</i>	p. 88
3.5.2 I soliloquy	p. 89

PARTE SECONDA

4.	Premessa alla traduzione	p. 93
	<i>HINTERLAND</i>	p. 95
	Primo atto	p. 98
	Secondo atto	p.133
	<i>Bibliografia</i>	p.175
	<i>Sitografia</i>	p.180

● L'introduzione

Deve contenere:

- gli elementi fondamentali circa l'argomento e lo stato degli studi relativi ad esso (contesto, base scientifica della ricerca, rassegna critica della letteratura);
- gli obiettivi o le ipotesi di lavoro, descrizione del progetto per fasi;
- Riferimenti alle risorse necessarie per svolgere la ricerca;
- il metodo e gli strumenti – concreti e/o concettuali –
- i caratteri di innovatività;
- la struttura della tesi;

Può contenere:

- le motivazioni che hanno spinto ad occuparsi del tema, perché sottolineano l'importanza del lavoro svolto.

«Voi dovete vivere la tesi come una sfida. Lo sfidante siete voi: vi siete posti all'inizio una domanda a cui non sapevate ancora rispondere. Si tratta di trovare la soluzione in un numero finito di mosse. Talora la tesi può essere vissuta come una partita a due: il vostro autore non vuole confidarvi il suo segreto, voi dovete circuirlo, interrogarlo con delicatezza, fargli dire quello che non voleva dire ma che avrebbe dovuto dire. Talora la tesi è un solitario: avete tutti i pezzi, si tratta di farli andare a posto.

Se giocherete la partita con gusto agonistico farete una buona tesi. Se partite già con l'idea che si tratta di un rituale senza importanza, siete battuti in partenza».

U. Eco, *Come si fa una tesi di laurea*, Milano, Bompiani, 2016, p. 252.

● Capitoli

Si tratta della parte principale della tesi, nella quale il lavoro deve essere esposto e argomentato con chiarezza e precisione. È opportuno creare una suddivisione in paragrafi e sottoparagrafi, possibilmente dando loro dei titoli.

Mentre si scrive, occorre cercare di rimanere aderenti all'oggetto della propria tesi e documentare sempre le affermazioni in modo che esse risultino verificabili.

● Conclusioni

In genere, l'ultimo capitolo di una tesi comprende le conclusioni. Non si tratta di un "riassunto" delle pagine precedenti, bensì di uno spazio dedicato alla discussione finale del proprio lavoro. Bisognerà dunque verificare se, e in che modo, gli obiettivi prefigurati siano stati raggiunti.

Non tutte le tesi hanno le conclusioni perché a volte sono ridondanti e "innervosiscono" il lettore.

Ma possono essere utili se:

- ✓ Propongono degli interrogativi che il percorso di ricerca ha aperto;
- ✓ ribadiscono con maggior forza argomentativa ciò che si sostiene nella tesi;
- ✓ servono a riprendere il filo del discorso e fare il punto sulla ricerca;
- ✓ Aprono uno spazio per sviluppi futuri dei ricerca.



● Bibliografia, sitografia, filmografia, iconografia

La bibliografia è l'elenco dei testi consultati e citati nell'elaborato. Deve essere redatta con precisione e organizzata secondo l'ordine alfabetico del cognome degli autori. Esistono diversi standard fra i quali scegliere; l'importante è procedere con coerenza, seguendo le principali norme comuni a tutte le bibliografie (vedremo in seguito).

La sitografia è l'elenco dei siti web consultati e degli articoli tratti da internet.

La filmografia è l'elenco dei film citati nella tesi.

L'iconografia è la citazione di quadri e opere d'arte.

● Appendici

Tabelle, riproduzioni pittoriche, altri materiali di consultazione (es. qualcosa di inedito, come la traduzione di una poesia o di un racconto dell'autore/autrice che avete trattato; un'intervista fatta all'autore/autrice di cui vi siete occupati).